Lunedì 5 Febbraio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 31.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA SALUTE DEL PRIMO MINISTRO

Ne' pronostici della politica italiana, a questi giorni tenevasi conto, tra gli elementi, della *salute dell' on. Crispi*.

Sembrava di essere tornati ai tempi del *Vecchio di Stradella*, le cui frequenti malattie davano di che pensare al Parlamento ed al Paese.

Ma l'altro jeri l'on. Crispi, che già facevasi vedere in carrozza al Pincio ed a Villa Borghese, è partito per Napoli, dove si fermerà due o tre giorni. Ed il telegrafo ce lo fece vedere alla Stazione di Roma, *in aspetto sorridente*, mentre accettava gli omaggi delle Loro Eccellenze e mezze-Eccellenze, e di parecchi Senatori e Deputati amici. Poi, giunto che fu a Napoli, il telegrafo stesso, dopo aver narrato degli ossequi con cui venne accolto, dava conferma della *buonissima salute* dell'on. Crispi.

Ma, ad udire certe gazzette radicali, il *primo Ministro* soffre di male d'occhi, e se dovesse assoggettarsi ad una operazione, per la cura necessaria ci vorrebbero quaranta giorni; dunque il male d'occhi di Sua Eccellenza è da mettersi nel conto delle tristi eventualità della politica italiana!

Noi facciamo voti per la salute dell'on. Crispi, affinchè, passato Carnevale e venuta Quaresima, dopo tanto battibecco si cominci davvero a pensare e ad operare con serietà sotto la guida del Capo responsabile del Governo.

Poichè il Parlamento si adunerà indubbiamente nel 20 febbrajo, è proprio necessario che in quel giorno Francesco Crispi si trovi al banco ministeriale, e che, battendolo col pugno, ricordi agli Onorevoli come la Camera *sa già ciò che le conviene di fare, a meno che non preferisca il suicidio*.

Se Crispi ebbe vanto di forte tempra, è sperabile che non siagli scemata in questo supremo momento. Poichè si addensano gli indizii di lotte parlamentari, e, nella situazione generale del Paese, anche il suicidio della Camera sarebbe una disgrazia. Difatti, nel volgere di pochi mesi, la Nazione non troverebbesi pronta a coadjuvare potentemente per rinvenire un remedio al nostro *parlamentarismo*, ammalato ora più che non lo fosse mai l'on. Crispi.

Poi sarebbe di grave disdoro per l'Italia una aperta scissura tra Ministero e Parlamento, che avrebbe per effetto di prolugare lo stato malsano della cosa pubblica; e ciò, quando avevasi solennemente invocata tregua ai politicanti per la comune salute! G.

LETTERATURA.

Biblioteca romantica per l'adolescenza — RACHELE, di Guido Fabiani.

L'editore di Milano Paolo Carrara, che è proprietario d'una Libreria di educazione e d'istruzione, ha testè inaugurata eletta serie di *Romanzi per l'adolescenza*. Ed a questa serie appartiene il già da noi annunciato Racconto, *Rachele*, del friulano Guido Fabiani.

Nel numero del 24 gennaio della *Patria del Friuli*, ne abbiamo riportato un brano; abbiamo, cioè, veduto la giovinetta Rachele al letto di morte della madre sua, e udito dalla voce della moribonda parole pietose con cui ella alla diletta figliuola raccomandava di *far da mamma a due bimbi*, Carlo ed Albino. Or in queste parole sta la sintesi del Romanzo, ch'esprime il sacrificio di una sorella, la quale sa resistere persino all'amore pur di compiere la sua missione affettuosa.

Difatti, siccome da stato comodo ed anzi agiato, la famiglia di Rachele cadde nelle strettezze, la giovanetta, che aveva ricevuto istruzione superiore ed era poi di pronto e di svegliato ingegno, ne volle ricavar qualche profitto collocandosi quale educatrice presso nobile famiglia dimorante in un paesello di Lombardia. Però l'Autore, com'è natural cosa, riguardo al luogo ed ai personaggi che pone sulla scena e costituiscono il contorno del quadro, dipinse al vivo altro paesello caro al suo cuore, e gente tra cui passò la massima parte della vita. E noi che conosciamo luoghi e persone, possiamo attestare come egli ce ne abbia offerta la *fotografia*.

L'azione del Romanzo si svolge gradatamente, ed in modo assai piano. Un giovane medico, Giulio, s'innamora di Rachele; ma la giovine, che pur sente simpatia per lui, finge respingere quell'amore, perchè memore della promessa data alla madre, ed i piccoli fratelli ancor abbisognavano del suo soccorso.

Giulio, non iscoraggiato, le usa attenzioni le più del cate; tra cui quella di conservarle, oltre tutto il mobiglio della casa paterna che i creditori mandavano all'asta, un prezioso ritratto della genitrice. Ma nemmanco dopo cotale atto generoso, Rachele cede, sebbene riconoscente, all'affetto del giovane medico. Il quale, sempre innamorato, se ne va... in Africa.. (ed ecco che la Colonia Eritrea comincia a giovare ai Romanzieri); vi si ferma per qualche tempo, ed al ritorno in paese, ormai avendo Rachele adempiuto sino all'ultimo alla sua missione generosa, ode da lei come sempre lo avesse nel pensiero, e presente gli fosse ne' sogni delle sue notti, e finalmente accetta di diventarle consorte affettuosissima, come già fu affettuosa sorella sino al sacrificio del cuore.

Ma se semplice è la tela, gli accessorii di questo Romanzo sono svariati e curiosi; e, poichè c'è in esso persino un episodio di elezioni politiche, e pe' personaggi secondarii, e per incidenti assai bene ideati, lo si legge con diletto. Vivace e festevole il dialogo, e descritta al vero la vita de' piccoli paesi, con opportuni chiaroscuri che esprimono ogni graduazione di passioni, anche cattive, della società presente. Insomma per conchiudere, raffermiamo il giudizio che della *Rachele* diede Domenico Giuriati (amico dell'Autore come anche di chi scrive questo breve cenno): Caratteristiche speciali del lavoro sono queste: non crimini, non delitti, non contravvenzioni alle leggi; nè amorazzi, nè scene da trivio, nessun suicidio, nessun duello.. Il libro si legge con crescente interesse, e quando è finito, la mente resta serena, il cuore contento. G.

I fallimenti notevoli.

Abbiategrasso. Come conseguenza del fallimento del *Radaelli Giovanni* (già notaio), veniva dichiarato d'ufficio dal Tribunale di Milano quello della *Banca Popolare di Abbiategrasso*, società anonima cooperativa.

La banca fallita aveva chiesto la moratoria, presentando una timida domanda firmata dal direttore.

Il tribunale credette bene di non accoglierla e pronunciò invece il fallimento.

I motivi addotti dal tribunale sono assai gravi.

La sentenza ritiene che non sono immuni da gravi indizi di responsabilità le persone preposte all'amministrazione, direzione e vigilanza della banca. La rovina dell'istituto — continua la sentenza — dipese dalle continuate e disoneste azioni ed omissioni di quelli che dovevano tutelarne l'interesse.

In seguito a che il tribunale ha ordinato la cattura immediata del direttore Pietro Fossati fu Felice, del presidente dott. Antonio Radaelli e del fallito e fuggitivo *Radaelli Giovanni*.

Il mandato di cattura per i primi due fu già eseguito. Essi vennero arrestati ad Abbiategrasso e tradotti al cellulare di Milano.

Attentato contro una sentinella.

Iersera l'altro verso le 8 e mezza a Massa presso il posto armato di Bocco ione in Carrara furono lanciati sassi da ignoti, contro la sentinella che ha gridato *il chi va là*; quindi esplose tre colpi di fucile, ai quali risposero in lontananza due colpi di rivoltella.

Stante l'oscurità della notte e la distanza, fu impossibile verificare se si trattasse di aggressione di uno o più individui.

Dal Ministero furono mandate istruzioni ai prefetti di far rimpatriare parecchi stranieri mancanti di sussistenza o ritenuti anarchici.

Cronaca Provinciale.

13
ovverosia
La vittoria di Pirro.

Codroipo, 2 febbraio.

Tutto è perduto, fuorchè l'onore.

Hanno vinto col numero 13. Era da prevedersi perchè non c'era che il buon senso (cosa rara in questo mondo) che avrebbe potuto contestar loro la vittoria e quello disgraziatamente mancò.

Rifaccio la dolorosa istoria. Per raccontarla intera bisognerebbe risalire a quando il dottor Marani si trovava ancora nella sua Romagna e che da persona, che nella attuale lotta fieramente contro lui cospirò, veniva sollecitato, pressato a concorrere alla condotta di Varmo promettendo sulla *propria parola d'onore* che gli verrebbe aumentato lo stipendio, ciò che il dott. Marani non aveva ancora domandato.

Per rifare tutta la istoria dovrei accennare a tutti i dispetti, a tutte le guerricciole a tutte le mortificazioni fatte subire al dottor Marani da parte di coloro che avevano interesse a stancarlo perchè di propria volontà si determinasse ad allontanarsi per cedere ad altro l'ambito posto.

Salterò a piè pari tutto questo anche per non abusare della pazienza dei lettori e verrò a fatti più recenti quando cioè il Consiglio di Varmo facendosi forte dell'articolo 16 della legge Sanitaria licenziava alla sordina il medico condotto col pretesto di rompere il diritto della stabilità.

Avuta comunicazione di tale deliberazione dell'illustrissimo signor Prefetto si rifiutava di apporre il visto, dichiarando atto inconsulto il licenziamento.

Soggiungeva inoltre che il deliberato del Consiglio pur non essendo contro la legge, lo era però contro lo spirito della legge.

Il Consiglio non si diede per inteso ed in una susseguente seduta deliberava di nuovo il licenziamento del medico, ma tale deliberazione veniva dal R. Prefetto annullata per vizio di forma.

Finalmente si decise di mandare l'*Ambasciatore* in persona alla Prefettura e questi seppe persuadere il Prefetto che il Consiglio ha inteso soltanto con la sua deliberazione di interrompere la stabilità al medico, ma che il dottor Marani avrebbe potuto di nuovo concorrere con probabilità di venire riconfermato. Il Prefetto approvò allora la deliberazione Consigliare.

Ed eccoci entrati nel periodo di piena lotta. Una lotta gesuitica, occulta, dalla quale ne uscì la famosa petizione dei 13.

Intanto il Municipio bandiva il concorso alla condotta medica di Varmo.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione medica friulana, appena conosciuto l'atto inconsulto del Consiglio Comunale di Varmo si riuniva d'urgenza per deliberare in merito alla posizione del dottor Marani. Dopo vari considerando nei quali fra altro era detto che il dottor Marani ha adempito con scrupolo e con lodi il suo dovere nel triennio di prova a Varmo, come risulta dai certificati rilasciati dopo il di lui licenziamento e dal sindaco e dal medico provinciale, e che detto licenziamento non è da altro motivato che per torgli il diritto alla stabilità con diritto però al dottor Marani di poter nuovamente concorre, il Consiglio direttivo dell'Associazione Medica Friulana invitava *tutti i medici a non concorrere alla condotta di Varmo* e nello stesso tempo il dottor Marani Francesco *a concorrere*.

Questa deliberazione del Consiglio medico direttivo fu uno schiaffo morale ben dato a quei consiglieri di Varmo che votarono pel licenziamento e fu in pari tempo una giusta riparazione all'animo immeritatamente offeso del dottor Marani. Da qui maggiore inasprimento da parte degli schiaffeggiati.

Fulmini da destra e fulmini da sinistra; scomuniche da parte del Prefetto, e scomuniche da parte dell'Associazione medica, tutto questo irritò non poco i Consiglieri dissidenti e coloro che interessa avevano di sbarazzarsi del buon dottor Marani, approfittarono di tale irritazione a buon porto venuta per tirare l'acqua al loro molino.

Al concorso bandito dal Municipio di Varmo uno solo rispose: il D.r Righi cugino del D.r Marani. Tutti gli altri medici friulani dando prova di ammirabile solidarietà si astennero dal concorrere, obbedendo in tal modo all'invito del Consiglio direttivo dell'Associazione medica.

Per essere esatto dirò che un secondo medico (da quanto mi vien detto) ha mandato le sue carte di concorso ma su questo concorrente di... sopresa che piombava inaspettato all'ultima ora vari sono i commenti da parte di coloro che hanno... buon naso.

Passiamo oltre a queste inezie.

Oggi mattina si riunì il Consiglio Comunale per deliberare sulla nomina del medico.

Il D.r Marani obbedendo all'ingiunzione della Associazione medica e forte della propria coscienza di non aver demeritato nella stima della popolazione di Varmo, (*che è tutta per lui*,) si decise a concorrere quantunque certo della non riuscita.

Questo fatto ed i conseguenti articoli scritti in favore del D.r Marani, portarono un po' di allarme nel campo avversario e la notte scorsa i soliti galoppini volarono di casa in casa, di villa in villa per rassicurarsi se le 13 pecorelle erano ancora fedeli alla consegna ricevuta.

All'odierna seduta si presentarono 16 consiglieri.

L'ordine del giorno portava diversi oggetti da discutere.

Quando si venne all'ultimo oggetto, che era appunto quello della nomina del medico condotto, il Sindaco prendeva la parola per propugnare la nomina del licenziato D.r Marani.

Rifaceva la storia da me più sopra narrata, elogiava il medico per la diligenza e premura di cui dette non dubbie prove nei 3 anni di suo incensurabile servizio e concludeva col raccomandarlo alla fiducia del consiglio.

Fu fiato sprecato.

Dei 16 consiglieri presenti 13 furono compatti nel votare per il D.r Righi.

I promotori della petizione erano così sicuri della vittoria che avevano perfino fatto pratiche presso il Corpo Musicale perchè dovesse oggi recarsi a fare una suonatina a Rivolto, poi da là portarsi

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 31

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

C'e nelle sue maniere come un'espressione di tenerezza trattenuta. Ella tira a sè il volto della zia e lo avviluppa per così dire con un caldissimo bacio.

— Come siete vezzosa! sclama miss Maturin teneramente, ma però un po' pallida, mi sembra. La vostra passeggiata v'ha prodotto un po' di stanchezza.

— Oh, no!

— Vi ha recato piacere?

— Assai, assai, risponde Dolores con una energia di cui ella non ha coscienza.

Ella arrossisce sotto lo sguardo scrutatore di sua zia e si rialza vivamente indirizzandosi verso la finestra; colà almeno non si scorgeranno i tratti del suo volto.

S'abbandona su d'un vecchio seggiolone a cuscini, e volgendo il viso dalla parte dell'Est, lascia errare gli occhi desiosi di fantasticherie sul paesaggio che va oscurandosi.

Le ombre della notte scendono lentamente, stendendo un trasparente velo sulla terra e sull'Oceano che saranno bentosto attraversati dai tremuli raggi della luna.

Al dolce e calmo crepuscolo, mescolasi una tinta di melanconia — qualche cosa di vago, d'oscuro, che sentesi tuttavia. E questa qualche cosa mescolasi pure all'atmosfera e penetra nei recessi pieni d'ombra. Un gemito viene dal mare, e lontan lontano odesi pure il tintinnio della campana del villaggio, nunzia di morte.

La vita, l'amore, la morte, tutto si confonde in codesta strana fantasmagoria che noi diciamo vita. Un delicato profumo di fiori morenti sale dai giardini.

Dolores manda un lieve sospiro e si rizza sul fragile corpo. Ella si prepara per l'istante in cui una terza persona sta per entrare nella conoscenza del suo segreto.

— Lallie! sclama essa lentamente, — poscia s'interrompe, per rannicchiarsi fra i cortinaggi a trina in attesa di un incoraggiamento, come una colpevole.

— Ebbene, mia cara? chiede miss Maturin con placido accento, riprendendo una maglia che erale caduta.

— Avete voi.. avete voi mai amato, Lallie?

Miss Maturin si mette a ridere, ignara affatto di quel che intendesse dire la giovanetta.

— No, mia cara, mai — risponde poscia senza esitare.

Dolores par contrariata da una simile dichiarazione, e prosegue:

— Io pensava che forse, con una sì dolce e simpatica espressione del volto, voi... voi...

— Avessi avuto delle pene di cuore, e sospirassi mai sempre per l'infedele?... sclama gajamente miss Maturin. No, no, io non ho mai amato uomo alcuno, non ho neppur mai pensato poterne amare uno! Io suppongo che cotesta confessione mi farà considerevolmente abbassare nella vostra stima, ma il fatto è che non fui chiesta per moglie che due volte sole in tutta la mia vita, di guisa che la mia scelta non era punto illimitata.

— Ma quei due?... sclama Dolores.

E poichè essa ama realmente, è naturale che il di lei cuore s'intenerisca, e tale intenerimento la porta a credere che uno dei due almeno debba esser stato degno di essere favorito.

— Quanto ad essi, — risponde miss Maturin con vivacità del tutto giovanile, io mi rammento come fossi jeri.

— Come.. di tutti e due? chiede Dolores con curiosità.

Però ella avrebbe trovato più romanzesco che uno solo di essi fosse rimasto nella sua memoria.

— Sì, di tutti e due, — soggiunge miss Maturin. Gran Dio! Il primo, era un vecchio tutto sporco di tabacco. Avrebbe potuto essere mio nonno a quel tempo; potrebbe essere mio padre anche adesso. Non aveva più un solo dente in bocca, e non avrebbe potuto fare un passo senza l'ajuto del suo bastone dal pomo d'oro.

— E l'altro? interroga Dolores.

— L'altro!..

Miss Maturin depone il lavoro a maglia sulle sue ginocchia e aggrotta le ciglia.

— Ahimè! quando io penso, prosegue essa, a quel giovane, io chiedo sempre a me stessa perchè lo si lasciava camminar solo solo senza un guardiano. E non era già per mancanza di danaro, poichè egli era immensamente ricco, milionario, il povero diavolo!

— E cosa potevasigli rimproverare? chiede Dolores, che impaziente di udir la storia di quel povero innamorato, esce da dietro i cortinaggi fra cui s'era riparata.

— Era egli?...

— Sì, era completamente pazzo! sclama miss Maturin con far disinvolto ed allegro. Il più gran matto che si sia giammai veduto fuori da un asilo di alienati.

Miss Maturin riprende la sua maglia e scuote il suo bel capo a mo' di persona offesa.

Lo sguardo della giovanetta continua ad errare con fantastica espressione lungo il paesaggio.

— Che bella sera! sclama essa infine con basso accento e piena di una profonda ammirazione. Guardate come quelle nubi bianche son cadute per così dire in mezzo al cuore dell'Oceano! Quale stupenda fusione! E quello splendore chiaro e calmo! Guardate quella linea color di pietra preziosa, là abbasso.

— Una bella sera, in verità, risponde miss Maturin volgendo uno sguardo all'orizzonte lontano con profonda, intima soddisfazione. Una scena delle più squisite. Si direbbero proprio gli sponsali fra il cielo e la terra.

— Gli *sponsali*? ripete Dolores il cui viso si colora di un delicato rossore. Sarò io mai una fidanzata, zietta? credete voi che non lo sarò mai?

— Una *fidanzata*? No, no è impossibile! sclama miss Maturin con istrana veemenza.

Ella dà uno sguardo di traverso alla nipote, e il suo volto si copre di subito pallore. Si potrebbe quasi credere essere il terrore che la fa così impallidire. Ella trae dal petto un sospiro profondo e si lascia ricadere sulla sua poltrona come una persona stata sfiorata dal passaggio d'un soffio fatale.

(Continua).

a Codroipo. Ma il Consiglio filarmonico ebbe il buon senso di rifiutarsi recisamente di favorire una dimostrazione che sarebbe stata assolutamente da tutti riprovata.

Il D.r Marani è caduto in piedi.

Gli avversari numericamente hanno vinto, ma moralmente sono sconfitti.

Eppoi c'è la jettatura.

Il 13.o medico di Varmo invitato dai 13 firmatari della petizione, proclamato con 13 voti in giorno di Venerdì... via io sono tutt'altro che fatalista, ma di fronte a questi quattro punti neri anche uno scettico deve ricredersi e pensare che l'avvenire si presenta molto fosco per la condotta di Varmo

Agrodolce.

Ballo di beneficenza.

S. Daniele, 2 febbraio.

Il veglione di sabato 20 gennaio a beneficio dei poveri del paese e della Dante Alighieri riuscì un esito brillantissimo: ed il Comitato vide così coronato da sodisfacente risultato l'opera sua generosa e patriotica.

La sala era addobbata con semplicità elegante, l'orchestra del paese abbastanza buona, l'illuminazione sfarzosa.

Una vera fioritura di avvenenti signore e signorine dalle elegantissime toilettes portava la nota gaia, geniale alla veglia, che si protrasse animata sino alla mattina seguente. Se fossi in vena di cronaca mondana vorrei dirvi alcun che della signora A, della signorina C, o B. o D; ma proprio la vena non c'è; per cui mi limito a dirvi che la festa non poteva riuscire più animata e brillante. I giovani promotori, le gentili signore, che efficacemente li coadiuvarono, si meritano una sincera lode da tutti, la riconoscenza di quelli che, mercè loro, potranno dimenticare, per un giorno almeno, le consuete angustie. Dal resoconto esposto al pubblico rilevo che l'introito netto dalla veglia ammonta a L. 250, delle quali 200 andranno a beneficio dei nostri poveri, e 50 ad incremento della Dante Alighieri. Benone!

Apio.

Una conferenza.

Coseano, 3 febbraio.

A cura della solerte Presidenza del Comizio Agrario di S. Daniele, il professor Vighetto tenne ieri, nei locali di queste scuole elementari, una bellissima conferenza di viticultura, trattando specialmente della propagazione, trattamento e rimedi della vite.

Giunse qui accompagnato dal Segretario del Comizio; e, grazie alla cortese accondiscendenza di questo Reverendissimo Parroco che antecipò di buon grado l'ora delle funzioni, l'egregio conferenziere potè parlare per una buona ora di mattina e per oltre due ore al dopo mezzodì.

L'onorevole Sindaco e il bravo nostro Segretario fecero gli onori di casa, come si usa dire, con quella compitezza obbligante, che è in loro natura; i paesani, compresi dell'importanza ed utilità delle nozioni d'agraria, accorsero numerosi ad ascoltare la parola sapiente del bravo Professore; per cui la conferenza sortì un esito pratico insperato.

Non era la sola curiosità che aveva attratto gli intervenuti: era il desiderio di conoscere, di apprendere il trattamento della preziosa pianta; ed infatti essi ascoltavano con vivo interessamento la parola dell'egregio Professore, al quale non rifinivano di chiedere spiegazioni, di rivolgere domande, che venivano appagate con prontezza e competenza singolarissime. Il Reverendissimo signor Parroco, volle egli pure onorare di sua presenza la opportuna conferenza, conferendo così non poco alla sua importanza ed utilità. Egli va perciò segnalato alla sincera gratitudine de'buoni, perchè porge esempio di vero interessamento alle sorti della classe agricola, alla quale il sacerdozio può, colla sua influenza rendere un grandissimo beneficio, col persuaderla della necessità di una coltura razionale della terra. E una sincera lode anche al nostro cappellano, che volle accompagnare il Reverendo Parroco alla ricordata conferenza. Mi auguro, per il bene degli agricoltori, che l'esempio dei nostri due sacerdoti possa essere imitato da molti altri preti. *Quod est in votis*

Uno dei tanti.

Altra Conferenza.

Venerdì nel Comune di S. Michele al Tagliamento, il prof. Petri, dietro invito di quel Circolo agricolo tenne una conferenza sul tema: *Concimazione.* Molti dei principali possidenti e molti agricoltori, assistevano alla conferenza che fu accolta con vivi segni di aggradimento.

Divertimenti e beneficenza.

Chiusaforte, 5 febbraio.

Giovedì grasso, nella sala dell'Albergo Pesamosca, gentilmente concessa e splendidamente adobbata, ebbe luogo l'ormai consueto Veglione della locale Società Operaia.

Impossibile descrivere la riuscita brillante, che ebbe questa festa; ballo animatissimo, concorso straordinario di graziose mascherine, pesca di beneficenza oltre ogni aspettativa, gare ed aste volontarie a dispetto individuale ed in fine grande gara umoristica di oggetti già vinti.

Le danze si protrassero sino alle sei del mattino e tutto procedette con ordine e buon gusto; e di ciò è da lodarsi il solerte comitato, che nulla tralasciò, affinchè la festa riuscisse secondo le sue aspettative.

A rendere la serata ancora più allegra, concorsero diversi forestieri di Moggio, Resiutta e Dogna

Il ricavato netto che oggi il comitato versò nelle mani del Presidente della Società è di L. 155.41 e per questi paesi è una somma abbastanza rilevante.

A giorni vi manderò qualche cosa, riguardo al sistema di coltivare la religione da parte di certi nostri ministri di Dio (essi diconsi tali)

Veritas.

Sulle vicende di un forno rurale.

Sanvito, 3 febbraio.

Eccomi qui pronto a calmare gli scrupoli d'imparzialità che turbavano i sonni dell'egregio Direttore. Coraggio, o signore, che le pietose e dolorose vicende di Genovella o, cioè, del forno rurale di S. Giovanni di Casarsa non provocheranno certo la rivoluzione e il relativo stato di assedio.

Dunque?... Dunque io faccio plauso e batto ambe le mani a quei buoni villici di S. Giovanni che con tanto spirito di carità cristiana si adoprarono alla *salutare* istituzione di un forno. Scherzo!! Oh, no; poichè la munificenza — senza fine — dei Cherubini sieno biondi o sopratutto sieno mori, non può che tornare proficua ai miseri che languono d'inedia e di pellagra. Sant'Ignazio benedetto!...

Infatti il pane, tutto farina o meglio tutto fior di farina (quante delizie!) a cent. 22, a 27 il Cg. non ricorda la manna piovuta dal cielo agli ebrei nel deserto? Accorrete, o buoni villici, accorrete al forno e sarete salvi da tutti i mali, compresa la lebbra. Non importa se il pane sia un curioso impasto di acqua e di farina senza la cura diabolica del fuoco, non importa se manchi assolutamente di ogni e qualsiasi manipolazione, se manchi di cottura e di tutte le altre bazzeccole richieste dall'arte del prestinaio; c'è il volume molto rispettabile, c'è il peso imponente... e tanto basta per acchiappare i pesciolini all'amo. Bravo, signor *B*, purchè il... pane abbia buon volume e buon peso, si redime il povero, si guarisce la pellagra e... si debella Satana; — altro che! Non ci volevano che gl'istinti impietosi della concorrenza per impedire che qui a Sanvito si smerciasse il pane benedetto del forno rurale. E' vero che qui si misero a vendere, gli eretici, un pane di volume e di peso eguale al benedetto ed anche, anche, forse di qualità migliore: — quando Satana ci si mette!.; è vero che il buon villico incaricato di vendere la merce benedetta andava gridando: *pan de S. Zuan fat co lis mans par chei di S. Vit, ca son muars di fam.* To', le grida non sarebbero veramente complimenti, anzi potrebbero in qualche guisa giustificare le *ire del capoluogo e le plateali chiassate di ragazzaglia*; ma l'essenziale restava sempre, il pane benedetto dai Cherubini.

Ad ogni modo non per nulla son di Sanvito e mi permetto una domanda... molto ingenua a questi chiari di luna Ditemi, signor *B*, i Cherubini biondi o neri, non importa, hanno istituito il forno rurale a vantaggio dei poveri o per ispeculazione? Per ispeculazione, obibò, manco per sogno; e allora non potevate essere un pochino più modesti e limitarvi a sfamare le vostre plebi?..

Ammetto però con un senso quasi di verecondia che la mia domanda riesce pretenziosa, sofistica, caustica, signor *B*. Là, dove invece più non vi comprendo, là, dove mi smarrisco, si è quando vi lagnate della *insoffribile non curanza delle Autorità nostre* e della camorra appostata dal nostro Consiglio Comunale perchè nel villaggio di S. Giovanni non si apra una *nuova* fiera. A parte quel *nuova* che è certo un *lapsus linguae*, ditemi, che cosa dovevano fare le Autorità di fronte alle gentilezze tanto lusinghiere del vostro villico? Imporre la chiusura dei forni locali?.. Ditemi, e quale analogia ci passa tra il forno e la fiera? E' una pindarica associazione d'idee la vostra, è una logica che richiama alla memoria la sortita di quel padre Zappata che amalgamava le lodi di S. Giuseppe con la *salutare istituzione* del sacramento della penitenza.

Peregrina idea; o che tanto il forno quanto la fiera sieno il parto di una speculazione febbrile, che sieno tutto una fiera? Ed in questo caso più o meno ipotetico, a prescindere dalle molte ragioni che Sanvito potrebbe addurre contro l'apertura di una fiera a San Giovanni, ragioni che certo non isfuggiranno all'acume della Giunta amministrativa — speculazione per ispeculazione; noi di Sanvito ci opponiamo, ed il signor *B*, appassionato cultore di pellegrine idee, dall'alto della sua cattedra non dovrà che approvarci. Oh, non sa il sig. *B.* che il nostro Consiglio Comunale si oppose con 18 voti su 25 all'apertura della nuova fiera? Che sieno tutti fornai o prestinai i consiglieri di Sanvito? Che cuccagna!! Ci rifletta, ci rifletta il signor *B* ed arriverà forse a persuadersi che tra il forno e la fiera non c'entra nemmeno il nesso di quel padre predicatore. Oh, che idea, che peregrina idea!...

P.

Note pordenonesi.

Pordenone, 4 febbraio.

Splendido riuscì il veglione della scorsa notte al Sociale dato dalla Società Scherma Ginnastica a scopo di beneficenza. Dei bellissimi regali offerti dalle gentili patronesse non venne assegnato che uno, e così pure il quarto premio del Comitato, e ciò causa la mancanza d'intervento di maschere e mascherate.

Ad ogni modo tutti furono soddisfattissimi, mentre poi il Comitato è gratissimo delle gentilezze usategli dalla Spettabile Presidenza del Teatro, dal signor Segretario Hoffer e dott. nob. sig. D.r Valentino Tinti che cedette il suo palco.

Affidato sempre il *restaurant* condotto dal bravo Mascherini ed il caffè dal custode Poli. Tutti rimasero contenti dell'Orchestra.

Che vi dirò della mascherata od erna della Società del Carnevale? Fu applauditissima. Indovinato il carro molino costrutto dal signor Sante Moro su cui un coro misto eseguì una poesia musicata del Prof. Ottolenghi.

Bellissima la Pagoda chinese con relativi costumi, fattura del Presidente Napoleone De Mattia. Il signor Antonio Crovato Segretario, diede le idee.

Tutto il Comitato, i signori P. Scarpa, Busetto, Modolo ed altri che non ricordo, prestarono pure l'opera loro.

B.

Nozze auspicatissime.

Nella mattina del 3 febbraio in Pocenia si celebrarono le nozze fra l'esimio e coltissimo giovane signor Alfonso Gortani di Scodovacca e la gentilissima e compitissima signorina Fidalma Ganza figlia dell'amatissimo e distintissimo signor Sindaco di Pocenia.

Ringraziando il gentile nostro Corrispondente della sua partecipazione, mandiamo al signor Agostino Ganza ed agli sposi, felicitazioni ed augurii.

Per queste nozze, i parenti dello sposo signori Giovanni, Luigi e Fabio Gortani pubblicarono (tipografia Domenico del Bianco) in edizione di lusso con due pagine cromotipografiche, la commedia in tre atti: *Filantropie*, del dott. G. Gortani, in dialetto friulano.

Circondata dall'affetto de' suoi cari munita dai conforti della nostra religione cessava di vivere santamente

Luigia Biasioli nata **Pecile**

d'anni 84.

I figli e le figlie, la sorella, i generi, le nuore ed i nipoti addolorati, ne danno il tristissimo annunzio.

Palmanova, 3 febbraio 1894.

Corriere goriziano.

Messaggeria postale derubata.

Gorizia, 3 febbraio.

Di un audace furto perviene qui oggi notizia. Mentre il furgone postale faceva il quotidiano servizio da Ronchi a Cervignano, ignoti, aprirono mediante chiave adulterina la porticina di dietro e rubarono cinque o sei pacchetti di valori — senza che il messaggero se ne accorgesse.

Credo che sia la seconda volta che avviene un furto simile sulla stessa linea.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 5 Ore 8 ant. Termometro +1.4
Min. Ap. notte — 1.9 Barometro 762.
Stato Atmosferico Bello
Vento | Pressione crescente

4 FEBBRAIO 1894

IERI: Vario coperto
Temperatura Massima 9.6— Minima +1.3
Media 5.17 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Società Dante Alighieri.

A S. Daniele la sera del 20 gennaio, ebbe luogo un ballo a favore della Società Dante Alighieri e dei poveri. E furono infatti consegnate ora lire cinquanta al Comitato udinese della *Dante Alighieri.*

L'atto, in questi tempi tristi, ha un valore morale degno di nota. Con esso si afferma, a quanti diffidano dell'avvenire, che nel cuore del paese vive intatto, vive sempre l'ideale della Patria.

Ai generosi promotori del ballo, la rappresentanza della *Dante Alighieri* porge vivissime grazie ed un sincero plauso.

La Rappresentanza.

Gravissima disgrazia.

Ieri verso le 12, la fanciulletta Maria Veri di Valentino d'anni 13 da Terenzano, serva del fotografo Francesco Missini, inciampò nel discender le scale e cadde e con essa precipitò il bambino Alessandro di mesi otto ch'ella portava in braccio, figlio del Missini medesimo.

Il povero piccino battè con la testa sopra un scalino e rimase cadavere.

Alla famiglia così gravemente colpita, vive condoglianze.

Nozze cospicue.

Questa mattina, la leggiadra e gentilissima figlia del comm. G. B Gamba regio Prefetto, dava fede di sposa al distinto signor Guido De Gaspero di Varmo.

Padrini per la sposa furono il cav. Pietro Biasutti e l'ingegnere Francesco Cibele; per lo sposo, il dott. Ottorino Righi e l'ing cav. Vincenzo Canciani.

La comitiva nuziale, partita dal Palazzo della Provincia ove il Prefetto dimora, giunse al Palazzo Municipale verso le nove del mattino. Una folla di gente aspettava; ed un mormorio di ammirazione salutò l'apparir della sposa, tanto avvenente ed aggraziata sotto il candido velo e nel ricco abbigliamento.

Il corteo è formato di otto vetture, dove hanno posto parenti ed amici delle famiglie della Sposa e dello Sposo: il Senatore comm. Di Prampero, il cav. nobile Mani Direttore delle Poste, il comm Marco Dabalà, il maggiore La Vista dei Reali carabieri, il cav. Bertoja, oltre i padrini già ricordati ed altri: e signore e signorine, in ricche vesti.

Dopo la funzione civile, gli sposi recaronsi nella Chiesa parrocchiale per la solenne cerimonia e presero posto nel coro, davanti all'Altar maggiore, mentre la Chiesa andava affollandosi di curiosi.

Intanto, nelle sale del Regio Prefetto raccolgonsi invitati e parenti per aspettarvi il ritorno della sposa. Il magnifico scalone onde si accede alla sala maggiore è bellamente adorno di piante. In un salotto stanno esposti i numerosi regali: portabiglietti e portafiori artistici; gioie in oro con pietre preziose, in argento, in coralli rosa, un orologio con catena d'oro; un quadro a olio, bel lavoro donato dall'artista signor Antonio Milanopulo; orologi da stanza. lavori gentili in ricamo di amiche della sposa; un bel vaso artistico (dono del signor G. B Cassan di Treviso) con l'augurio *Arrivederci alle nozze d'oro* — augurio reso più espressivo dalle due teste di vecchi festeggianti appunto le loro nozze d'oro; ecc

Notiamo il nome di alcuni donatori: signora Caterina vedova Franceschinis, signora Maddalena Casali - Buttazzoni, signor Antonio De Giudici e signora Clotilde Casali De Giudici, signor Guido Di Gaspero - Rizzi, Famiglia Gio. Batt. Casali, cav. Pietro Biasutti, dott. Ottorino Righi, signor Ettore Vignoli, signora Anita Centazzo - Chiap, signor Antonio Milanopulo, signor G. B. Cassan, signora Margherita Della Chiave, signorine Bevilacqua, dott. Antonio Dabalà, signora Elena Dabalà - Di Gaspero, signorina Luigia Conti - Bertoja, signorine Anna e Amelia Gonano....

Stupendi alcuni mazzi giganteschi di fiori: artistico e splendido il *cesto* offerto dalla Deputazione Provinciale.

—

Nella sera di ieri, vi fu in casa del comm. Prefetto un pranzo di famiglia. Al tavolo d'onore sedevano gli sposi signorina Nella Gamba e signor Guido Di Gaspero, alla destra della sposa il Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo e il cav. Pietro Biasutti. A sinistra dello sposo, la signora Bearzi-Biasutti, l'ingegnere cav. Francesco Cibele.

Dopo la celebrazione del matrimonio, stamane, vi fu in casa della sposa un rinfresco al quale gentilmente furono invitati anche i giornalisti.

Gli sposi partirono col diretto della una per il loro viaggio di nozze.

Felicitazioni ed auguri.

—

Diamo l'elenco delle pubblicazioni per queste nozze cospicue:

Vôs che si sintin... Belli e affettuosi versi in dialetto, dedicati alla sposa dagli zii Antonio De Giudici e Clotilde Casali-De Giudici. — Edizione di gran lusso, policroma: lavoro veramente pregievole della tipografia Del Bianco.

Versi in dialetto veneziano de *l'amigo de casa Tita Cessan* (Treviso, tip. lib. sociale).

Augurio (in versi) a Guido Di Gaspero Rizzi, degli amici Dott. Ottorino Righi e Vincenzo Canciani (Premiata Litografia Passero).

Allo Sposo, versi del cugino P. di G. R. (Bologna, tip. Andreoli.)

Relazione della Patria del Friuli del Luogotenente Antonio da Mula letta in Senato il 21 giugno 1751, stampato a cura di un gruppo di amici del comm. Prefetto ed a lui dedicata. Bel lavoro tipografico anche questo, della tipografia Del Bianco.

Altri versi offrono alla sposa le amiche Sobrero Sebenico-Metz; la famiglia Tonello di Comelico ed altri.

Fiori d'arancio.

Oggi si sono celebrate le nozze fra la gentile signorina Pitotti Antonietta e l'egregio giovane Zuttioni Giuseppe.

Fungeva da padrino della sposa quel perfetto gentiluomo che è il signor conte Carlo de Zamagna, il quale insieme al Signor Traversa dedicò versi gentili alla nuova coppia. (tipografia Del Bianco).

E noi nel ricordare questo fausto avvenimento uniamo i nostri auguri di felicità a quelli di tutti gli amici delle due famiglie, Pitotti e Zuttioni.

Nozze.

Nella cappella dei conti, Manin stamattina la signora Italia Luccardi, sorella del viaggiatore in Africa, sposò il signor Leonardo Donato negoziante in Strassoldo.

Si trovava presente anche la signora Eugenia Donato Luccardi, cognata della sposa, e risiedente in Massaua.

Assemblea della Banca Popolare Friulana.

Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea della Banca Popolare Friulana coll'intervento di N. 30 azionisti rappresentanti 2933 azioni.

Dopo la lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione e del rapporto dei Sindaci, l'assemblea ad unanimità approvò il bilancio al 31 dicembre 1893 che porta un utile netto dell'esercizio in L. 46,685.01, delle quali L. 28,000 vengono distribuite agli azionisti in ragione di L. 7 per azione, a partire da oggi, tanto presso la sede di Udine quanto presso l'Agenzia di Pordenone contro presentazione della cedola N. 19.

Vennero eletti a

Consiglieri d'Amministrazione:

Biasutti avv. cav. Pietro, Marcotti Ing. Raimondo, Mauroner D.r Adolfo, Moro Pietro, Micoli Francesco.

Sindaci effettivi:

Bonini Aristide, Leskovic Alberado, Morelli de Rossi Giuseppe.

Sindaci supplenti:

Dorta Romano, Muzzati Antonio

Società cooperativa anonima di consumo fra Agenti ferroviari ed impiegati affini in Udine.

Udine, 3 febbraio 1894.

Avviso ai Soci

Presso l'Ufficio sociale situato nella baracca in questa Stazione Ferroviaria, trovasi esposto il bilancio per l'esercizio 1893 con la Relazione dei sigg. Sindaci (art. 50 dello Statuto).

Detto bilancio verrà poi distribuito stampato, in uno all'invito per l'assemblea Generale ordinaria.

Il Presidente
Levi

Compagnia «Fine di Secolo».

Prima di recarsi a Trieste, la Compagnia di *Varietà*, diretta dal celebre Fregoli, darà nelle sere di Giovedì e Venerdì della corr. settimana, al Teatro Minerva, due rappresentazioni straordinarie.

Vivissimo è il desiderio di rivedere fra noi la valente Compagnia che tanti allori raccolse la prima volta che si presentò sulle nostre scene.

Il concorso del pubblico non potrà certo mancarle.

Smarrimento.

Sabato, da Via Savorgnana al Teatro Sociale, fu smarrito un ventaglio con le stecche di tartaruga e piume di struzzo. Chi l'avesse rinvenuto, lo porti all'ufficio del nostro Giornale.

Decesso.

Da Padova riceviamo l'annuncio di morte del nob. Dottor Luigi Zanutta.

Condoglianze alla famiglia.

Ringraziamento.

La famiglia Modotti, profondamente commossa dalle tante prove di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita dell'amato suo capo Domenico Modotti, ringrazia tutti coloro che resero più solenni i funebri dell'amato estinto accompagnandone la salma fino all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento poi al distinto medico Dr Giuseppe Murero per le sue intelligenti prestazioni durante la lunga e fiera malattia.

CARNOVALE.

La gran veglia mascherata di beneficenza al Teatro Sociale.

Sabato notte una formosa deità del culto pagano, ed una filantropica incarnazione del pensiero cristiano, *Tersicore* e la *carità*, hanno rinnovellato a beneficio de' diseredati il loro patto di alleanza. La cerimonia riuscì splendida oltre ogni previsione.

Dante, Ariosto, Raffaello avrebbero potuto con le loro sublimi concezioni artistiche tradurre in verso o fissare sulla tela l'impressione provata sabato notte da tutti coloro che conservano ancor vivo il sentimento del bello.

Io poeta mediocre e pittor meschino vorrei con erculea fatica poter giungere all'altezza dell'argomento, ma le forze mi mancano e ricado estenuato al suolo. Allora mi sentirei trascinato a socchiuder gli occhi ed a sognar così farneticando della più dolce delle fugaci illusioni, lasciando ai benevoli lettori ed alle amabili lettrici piena libertà di far lo stesso, ma ci sarebbe il pericolo che un prolungato dormiveglia ci trasportasse tutti a poco a poco nel regno de' sogni in braccio a Morfeo imperadore. Poi Monna Cronaca ha le sue esigenze, ed è capace di venirci a rompere *l'alto sonno nella testa* per ricondurci alla veglia nonchè alla descrizione della medesima.

E così per far piacere a lui, in istile alquanto dimesso, dirò che sabato dalle ore 21 alle 24 e domenica dalle 4 alle 6 fu un continuo andarivieni di carrozze pubbliche e private che si avviavano da qualunque parte della città al Teatro Sociale e viceversa. Dalle 21 alle 24 durò il concorso degli intervenienti, bene spesso raccolti in gruppi così numerosi da obbligare il solerte Segretario signor Artico a farsi in quattro per ritirare i biglietti e far gli onori di casa. Nell'atrio d'ingresso notammo la continua presenza dell'on. signor Presidente della Congregazione di Carità e dell'egregio signor Segretario della medesima.

In breve tutti i palchi apparvero gremiti di avvenenti signore e signorine. Notammo ovunque numerosissime maschere.

L'aristocrazia e l'alta burocrazia erano largamente rappresentate. Abbondavano pure l'ufficialità in tenuta di gala e l'elemento giovanile.

Da bel principio le danze furono improntate da quella animazione ch'è garanzia sicura della buona riuscita di una festa. Le coppie già numerose andarono via via aumentando sì da rendere sempre più difficile, per la ristrettezza dell'ambiente, il movimento e la circolazione.

L'orchestra relegata agli ultimi confini del palco scenico, egregiamente diretta dal maestro Giacomo Verza, versava le sue onde armoniose nel mare fluttuante e qualche volta tempestoso, della platea.

Salito al *quarto cielo* mi trovai con un gruppo di dilettanti del *punto di vista* i quali dal loro *punto di vista* giudicavano variamente dello spettacolo che s'offriva giù giù nel fondo del teatro. Chi citava a sproposito il *pozzo di S. Patrizio*, chi il *vaso di Pandora*, chi attingendo alla tavolozza dell'Alighiero paragonava il teatro co' suoi ordini di palchi alla bolgia infernale con *tetto di paradiso* e ci ricamava su un po' di spirito fantastico rappresentandosi in quello sfolgorio di luce e di colori, in quell'alternativa di bianco e di nero l'alleanza fra gli angeli ed i demoni. La similitudine parve a me troppo arrischiata e mancante d'un po' di riguardo verso i signori uomini vestiti inappuntabilmente di nero, ma tuttavia aveva questo di buono che si confaceva assai a certe mascherine in *dominò* nero che vi perseguitavano da veri *demonietti*.

Salito sul palcoscenico ed adagiatomi bellamente in una comoda poltrona, potei a mio agio contemplar da vicino tutte le signore e signorine intervenute alla festa. Esse erano molte, troppe pel povero *reporter*, che avrebbe avuto la magnanima intenzione di sacrificarle tutte con relativi abbigliamenti in olocausto all'*elenco*.

Elenco, ecco la brutta parola, ecco lo spauracchio di chi deve riferire l'esito di una festa.

Ma la Cronaca è esigente e lo vuole il suo bravo elenco. Pazienza! per evitare dispiaceri m'accingerò all'improbo lavoro.

Ci tengo tuttavia a dichiarare una cosa, che se incorrerò in ommissioni od errori e si vorrà procedere contro di me per delitto di lesa maestà femminile e di lesa galanteria, nella mia responsabilità sarà pura coinvolta quella di una graziosa mascherina che gentilmente ha cooperato a fornirmi que' dati che m'erano necessari. Almeno per riguardo a lei, spero, mi si risparmierà ogni censura.

Notammo in genere grande eleganza negli abbigliamenti, buon gusto e varietà. Molte signore erano in *decolleté*.

Ed ora ecco l'elenco, ahimè! incompleto e disordinato, delle signore e signorine intervenute alla festa; esso è quanto di meglio s'è potuto combinare.

Signorina Maria Gambi, in velo bianco, signora Oro, in rosa, coda di damasco e diadema in brillanti contessa Di Prampero, in nero, signora Morpurgo, in bianco e gran *decolleté*, signorina Solero, in bianco, signora Casali Del Giudice, in nero, baronessa Teixeira, in *moire* nero con bordature d'oro, signora Miani-Bianchi, in rosa e nero, signorine De Senibus in bianco, signorina Marcovich in rosa, signora Antonini in nero, signorina Antonini, in bianco, signora Murati, in *eliotrope* e pizzo nero, signora Celotti in nero, signorina Celotti in bianco, signora Mauroner in velluto nero e busto di crême, signora Marcotti-Cernazzai in bianco e fiori rossi, contessa Florio-Concina, in velluto nero, contessina Concina, in celeste, contessina Dorina Colloredo, in rosa, contessa Sbruglio in nero, contessine Linda e Paolina Sbruglio in *pompadour* e in bianco e rosa, contessa Agricola in velluto *bleu* con merli bianchi, signora Hofmann in pizzo nero contessina Beretta in bianco, contessine Colombatti in bianco, contessa Trento in velluto nero, contessine Trento in bianco, signora Pari in viola, signora Campeis-Fabris in velluto viola, contessina Asquini in bianco, signorina Piccinini in bianco e roseo, contessa Caratti, in nero, signora Tellini Canciani, in bianco, contessina Giuseppina Colloredo in celeste, signorine Ciodig in bianco, contessa Di Brazzà in giallo, signora Braida Cernazzai in velluto verde, contessine Frangipane in bianco, signorina Billia in celeste, signora Passero in velo rosso, contessa Orgnani in nero, signora Stanick in bianco e celeste, signora D'Aro di Cividale in damasco verde, signorine Zanoli in bianco, signora Micoli-Toscano in velluto nero, signorina Micoli Toscano in broccato celeste, contessina Colloredo-Melz in bianco, signora Schiavi in nero, signora Masciadri-Leone, in bianco, contessa Antonini in nero, contessina Antonini in bianco, signorine Degani in rosa, signorina Dotti in bianco, signora Lanzi-Leris, in bianco, contessa Tomadini Lovaria, in rosa, contessine Zucco di Cormons in bianco, contessina Del Mestre di Gorizia in verde mare, contessina Domini di Gorizia in giallo, contessina Crotti di Costigliole in verde *de Nile* ecc.

Quanto ai costumi di maschera notammo prevalere il *dominò* ed altre foggie bizzarre più o meno classificabili. Anche qui rilevammo buon gusto ed eleganza. Furono oggetto di generale ammirazione due belle *margherite* (signorine Maria ed Ernestina Hocke) una *contadinella tirolese* (signora Stapf) ed una *zingarella*.

Ad un ora si sospesero le danze e fu un corri corri ed un piglia piglia per assicurarsi un posticino durante l'intermezzo gastronomico. Stante la mancanza di un spazioso *buffet* tutti dovettero accomodarsi alla bell'e meglio. In men che non si dica s'improvvisarono le auguste mense sul palcoscenico, nei palchi, in quart'ordine E dappertutto era un lavorio di rifocillamento a sistema ridotto, non per questo sgradito.

Le danze continuarono fin alle 6 del mattino, e ieri si fece un gran discorrere della buona riuscita di questa Veglia che da anni segna sempre una data memorabile nella cronaca della beneficenza

Noi ringraziando dell'invito ricevuto che ci ha dato modo di godere dello splendido spettacolo, ci congratuliamo vivamente coi promotori della festa, cogli organizzatori, colle nobili patronesse e con i solerti signori del Comitato.

Alipede.

La festa da ballo mascherata del Circolo Operaio.

Ha avuto luogo sabato notte, nella Sala Cecchini.

Essa è riuscita animata quanto mai per concorso di soci e per buona armonia. La sala era elegantemente addobbata. Buona l'orchestra. Ci congratuliamo col Presidente sig. Cominotti per la buona riuscita alla quale tanto egli ha cooperato con la sua energia e solerzia. Buona parte del provento va a favore delle vittime di Aigues-Mortes.

Le veglie di domenica.

Approssimandosi la fine del Carnovale è aumentato il concorso del pubblico al *Teatro Nazionale* ed alla *Sala Cecchini*. In entrambi, iernotte, c'era un visibilio di gente.

Al *Pomo d'oro* continuano i soliti affollamenti e la solita animazione.

L'ultimo lunedì al Teatro Minerva.

La gran cavalchina dei fiori ha luogo stasera. Prevediamo straordinario concorso di pubblico vuoi per la convenienza dei prezzi, vuoi per la circostanza che, come una lunga esperienza ha addimostrato, all'ultimo veglione si accorre sempre più volentieri non presentandosi poi altra migliore occasione per potersi divertire.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 28 gennaio al 3 febbrajo 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	8	
» morti »	2	»	1	
Esposti »	2	»	1	
				Totale n. 21.

Morti a domicilio.

Lucrezia Mylini-Coceani fu Antonio d'anni 83 possidente — Domenica Baldissera-Molinari fu Eustacchio d'anni 53 sarta — Marianna Ferrandini fu Angelo d'anni 73 casalinga — Maria Merluzzi di Luigi di giorni 13 — Pietro Martinelli fu Giov. Batt. d'anni 27 parrucchiere — Marianna Asquini-Della Rossa fu Domenico d'anni 77 contadina — Giovanni Veronato fu Pietro d'anni 79 servo — Giovanni Periz di Giov. Batt. d'anni 4 e mesi 5 — Rosa Di Lenna fu Nicolò d'anni 51 civile — Domenico Saltarini Modotti fu Domenico d'anni 63 possidente — Giovanni Rojatti fu Domenico d'anni 79 possidente — Luigi Brabetz fu Tommaso d'anni 46 impiegato comunale.

Morti nell'Ospitale civile

Elisa Rizzi fu Giov. Batt. d'anni 18 operaia — Tommaso Rezzi, d'anni 1 — Domenico Zilli fu Valentino d'anni 71 sensale — Francesco Petri fu Francesco d'anni 80 agricoltore — Giovanni Piazza fu Natale d'anni 88 agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero

Marcolina Stangaferro-Rosso d'anni 86 casalinga.

Totale numero 18

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Paolo Badianutti agricoltore con Celestina Casarsa contadina — Ferdinando Bon oste con Anna Elisabetta Fonda ostessa — Giuseppe Tonello agricoltore con Angela Milocco contadina — Domenico Cantoni agricoltore con Teresa Anna Blasoni casalinga — Angelo Piani fornaio con Teresa Maria Merlini sarta — Ulisse Corona agente privato con Maria Anderloni agiata — Carlo Chiarant possidente con Emilia Bot possidente — Giovanni Confalonieri impiegato con Maria Lestani civile — Antonio Del Fabbro mugnaio con Caterina Misani sarta — Adolfo Marni merciaio girovago con Luigia Marchetti casalinga — Luigi Modotto battiferro con Isolina Basatto operaia — Arturo Toso agricoltore con Orsolina Vicario cucitrice — Francesco Fattori fabbro con Anna Fabris casalinga - Domenico Rojatti agricoltore con Elisa Cantoni casalinga — Carlo Edoardo Vendramini cartolaio con Luigia Piccini sarta — Vittorio Tenderini fabbro ferraio con Maria Del Bianco casalinga — Valentino Mauro inserviente postale con Teresa Lottini sarta — Antonio Zilli ottonaio con Pia Bertossi setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Moretti selcino con Teresa Morocutti casalinga — Giuseppe Genutti cerajuolo con Vittoria di Valentino casalinga — Valentino Adamo agricoltore con Caterina Colautti contadina — Antonio Chiarandini barbiere con Teresa Anna Bornancini sarta — Luigi Vigna falegname con Caterina Colussi cameriera — Ambrogio Casati cameriere con Giuseppina Cester cameriera.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Paularo.

Avviso di concorso.

A tutto 28 febbraio and. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico di questo Comune, per la durata in carica di anni due, coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti, che secondo l'ultimo censimento ammontano a 2379.

L'annuo stipendio, pagabile in dodicesimi posticipati. è di lire 3300 00, gravate di ricchezza mobile, e l'eletto riceverà inoltre annualmente lire 100 quale Ufficiale sanitario ed altre lire 100 per le vaccinazioni, nonchè tutti i proventi dell'Armadio Farmaceutico, sotto l'osservanza del relativo regolamento, approvato dall'on. Consiglio sanitario Provinciale.

In caso di rinuncia, il Medico, prima di lasciare la condotta, dovrà dare al Comune un preavviso di due mesi almeno, sotto comminatoria di dover rifondere tutti i danni della supplenza sino alla nomina di altro titolare.

Gli aspiranti faranno giungere a questo ufficio le loro domande, in bollo competente, corredate dai seguenti documenti:

1.o Fede di nascita.
2.o Attestato di sana costituzione fisica.
3.o Situazione di famiglia'
4.o Certificato di moralità.
5.o Certificato penale.
6.o Diploma di laurea.
7.o Tutte quelle attenzioni che valgano a comprovare il merito e la capacità nell'esercizio dell'arte salutare.

I documenti ai N. 2, 3, 4 e 5 dovranno essere in data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto dovrà assumere l'esercizio della condotta entro 10 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina.

Dalla Residenza Municipale
Paularo, 3 febbraio 1894.

Il Sindaco
L. Calice.

LOTTO

Estrazione del 3 Febbraio

Venezia	70	72	56	59	30
Bari	74	89	42	67	84
Firenze	71	13	80	32	20
Milano	70	9	8	38	66
Napoli	80	83	4	19	78
Palermo	23	18	21	90	87
Roma	12	77	29	24	39
Torino	9	15	27	14	83

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
3 Febbraio 1894.

FRUTTA

Pomi al quint. 6, 7, 7,50 8, 8,50, 9, 9,50,
Noci » » 22, 25,

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2.10, 2.15 2,30 al kilo
Pomi di terra L. 5, al quint.
Uova » 0.72, 0.78, alla dozzina.

GRANAGLIE

Granoturco da L. 9 — a 10. all'ett.
Fagiuoli di pianura L. 17 —.
Fagiuoli alpigiani » 21.— » —.— »

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta	I q. L.	7.—	7.50	8.—	8.50
	II » »	.—	.—	.—	.—
» della bassa	I » »	6.—	.—	7.—	.—
	II » »	.—	.—	.—	.—
Paglia da lettiera	»	5.40	5.50	5.90	6 —
Legna tagliate	»	2 40	2.50	2 76	2.86
» in stanga	»	2 15	2.30	2.51	2.61
Carbone legna I	»	8.30	8 60	8.90	9.20
» II	»	6.80	7.—	7.40	7.60

POLLERIE

	peso vivo		
Capponi	da L. 1.10	a 1.20	al kil.
Galline	» 1.—	» 1.10	»
Polli	» 1.—	» 1.15	»
» d'India maschi	» 0.90	» 0.95	»
» » femmine	» 0 95	» 1.00	»
Anitre	» 0.95	» 1.10	»

Soldato condannato a 20 anni di reclusione.

Sabbato 3 corrente il Tribunale Militare di Palermo, discusse il processo contro il soldato Mariano Lambertini del quattordicesimo fanteria accusato di avere partecipato ai tumulti di Gibellina.

Dopo tre incidenti sollevati dalla difesa, diretti due ad ottenere il differimento della causa, ed il terzo perchè fosse dichiarata l'incompetenza del Tribunale, tutti respinti, lo svolgimento del processo ebbe luogo.

Il P. M. nella sua requisitoria ritenendo colpevole il Lombardino dei reati previsti dagli articoli 72 e 73 del Codice penale militare, chiese la condanna alla pena dell'ergastolo ed alle spese di giudizio.

Il difensore chiese l'assoluzione dell'imputato ed in linea subordinata, invocò il disposto degli articoli 268 e 269.

Il Tribunale si ritirò alle 6.30 in Camera di Consiglio e rientrò un'ora dopo, emettendo una sentenza condannante il Lombardino a venti anni di reclusione militare ed alle spese di giudizio.

Notizie telegrafiche.

Un petardo sulla scala del Casino Pedrocchi.

Padova, 4. Stasera appiedi della scala a chiocciola, che conduce alle sale del casino Pedrocchi, scoppiò un grosso petardo, producendo una fortissima detonazione e la rottura di parecchie lastre. Nessuna disgrazia.

I curiosi si affollano sul luogo dello scoppio, ritenuto un cattivo scherzo di ignoti male intenzionati.

Osservasi però che si collocò il petardo vicino alla macchina del gaz.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

UDINE - TEATRO MINERVA - UDINE

QUESTA SERA 5 FEBBRAJO ULTIMO LUNEDI' DI CARNOVALE

SPLENDIDA TRADIZIONALE CAVALCHINA MASCHERATA

FESTA DEI FIORI

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato. Palcoscenico trasformato in giardino

Doppia illuminazione elettrica e cera. Non avranno accesso che persone decentemente vestite. Ingresso indistintamente L. 1. Abbonamento al ballo L. 4. Per ogni danza Cent. 30. Un Palco L. 8. Sedia riservata L. 1. Palchi, sedie e biglietti per le signore maschere, si vendono al camerino del Teatro.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY

19 Rue Pavèe - Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

PREPARATO ESCLUSIVO DEL LABORATORIO

DESANTI & ZULIANI

CHIMICI-FARMACISTI

MILANO — VIA DURINI, 11-13 — MILANO

LIQUIDA L. 3 - PILLOLE L. 2,50 - VINO DI PEPTONE L. 4

RIMPIAZZA TRIONFALMENTE I PREPARATI DI FERRO E D'ARSENICO. EFFICACIA DOPPIA. ASSIMILAZIONE RAPIDISSIMA. TOLLERATO DAGLI STOMACHI I PIÙ DELICATI E REFRATTARI. PIACEVOLE AL PALATO.

Trovasi in vendita nelle principali Farmacie

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da caffe, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) *Non si prende per bocca* — vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta mont. elleb. orient. e sommac.)

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie*, *Nevrostenie*, *Emicranie*, *Tic nervoso*, *Inquietudni*, *Insonnia*, *Irritabilità*, *Intorpidimento alle membra*, *Crampo degli scrittori*, *Disturbi del cuore e del fegato*, *Isterismo*, *Epilessia*, *Congestione cerebrale*, *Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi*, *Oppressioni al cranio*, *Esaurimento celebrale*, *Stato morboso nel corpo*, ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedendo l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verra loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita, Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A, Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. T, — *In Cividale* idem Fantini F, — *In Codroipo* idem Cantoni-Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani S, — *In Latsiana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasottto L, — *In Moggio Udinese* idem Palla G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A. — *In Pordenone* idem Rovigo A. Marini G, — *In Sacile* idem. Stradiotti Nicole - *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codelini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B. — *In Tarcento* idem Cresati A, — *In Tolmezzo* idem. Filipuzzi G. — Chiussi G.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO

MILANO

ACQUA DI **NOCERA UMBRA**

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata

LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO.

Preg Sig. F. Bisleri. Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA, liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in special modo di febbri periodiche.

Dott. Saglione Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY

Presso tutte le Farmacie.

ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.

UNICO DEPOSITO
alla drogheria
FRANCESCO MINISINI
UDINE.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone*, *da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.